

# TUTTI INSIEME PER UNA SOLIDARIETÀ DELL'ALTRO MONDO



## INSIEME SI PUÒ INFORMARSI

**MAGGIO 2020**

**FOGLIO MENSILE DI COLLEGAMENTO TRA I GRUPPI DELL'ASSOCIAZIONE**

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUÒ..." ONLUS-ONG

VIA VITTORIO VENETO 248 - 32100 BELLUNO / 0039 0437 291298 / [INFO@365GIORNI.ORG](mailto:INFO@365GIORNI.ORG) / [WWW.365GIORNI.ORG](http://WWW.365GIORNI.ORG)



## C'è un tempo per tutte le cose

---



Un tempo per nascere, un tempo per morire.  
Un tempo per piantare, un tempo per sradicare la pianta.  
Un tempo per uccidere, un tempo per guarire.  
Un tempo per distruggere, un tempo per costruire.

Un tempo per piangere, un tempo per ridere.  
Un tempo per gemere, un tempo per ballare.  
Un tempo per scagliare pietre, un tempo per raccogliere sassi.  
Un tempo per abbracciare, un tempo per separarsi.

Un tempo per cercare, un tempo per perdere.  
Un tempo per conservare, un tempo per gettare via.  
Un tempo per strappare, un tempo per ricucire.  
Un tempo per tacere, un tempo per parlare.

Un tempo per amare, un tempo per odiare.  
Un tempo per la guerra, un tempo per la pace.

*(Paulo Coelho, scrittore e poeta brasiliano, 1947-)*

## Ritorno alla normalità!?

**D**al 4 maggio si ritorna alla (quasi) normalità. Piano piano potremo uscire di casa, incontrare i parenti, fare attività sportiva...  
Questo virus ci ha dolorosamente ricordato (cioè “riportato al cuore”) che la vita è una cosa fragile e allo stesso tempo meravigliosa e straordinaria.

**Normale** è che il mio cuore batta mediamente 80 volte al minuto senza mai perdere un colpo.

**Meraviglioso e straordinario** è che nei miei ormai 67 anni lo abbia fatto:

$80 \times 60 = 4.800 \times 24 = 115.200$  volte al giorno

$115.200 \times 365 = 42$  milioni di volte all'anno

$42$  milioni  $\times 67 = 2$  miliardi e  $817$  milioni di volte.

**Normale** è che mi ricordi cosa ho fatto un'ora fa o ieri.

**Meraviglioso e straordinario** è che il mio cervello conservi memoria di cose vissute 10, 20, 30, 40, 50, 60 anni fa. E se a volte non ricordo qualcosa non è perché ho perduto la memoria, ma la capacità di richiamarla alla mente e al cuore.

**Normale** è mangiare tre volte al giorno, bere acqua, dormire in un comodo letto, potersi curare in un ospedale vicino a casa, guardare al domani convinti che “tutto andrà bene!”.

**Scandaloso e incredibile** è che tutto questo non sia neppure un sogno per l'86% della popolazione mondiale, priva di cibo, di acqua, di casa, di cure mediche, di speranza in un futuro migliore.

**Normale** è che nella nostra vita ci siano momenti di dolore e di gioia e che a volte gli uni prevalgano sugli altri.

**Meraviglioso e straordinario** è sperimentare che le cose importanti della vita non sono cose materiali, ma che la gioia vera è nella nostra capacità di amare e quindi di donare.

Domani, quando ritorneremo ad una vita (quasi) normale, ricordiamoci che questa, in realtà, è meravigliosa e straordinaria! Insieme si può...

*Piergiorgio Da Rold*





## Solidarietà dell'altro mondo

Non dimentichiamoci di coloro che vivono in emergenza ogni singolo giorno della loro esistenza

**I**n questi (purtroppo ormai) mesi di pandemia, non ci siamo mai fermati. O meglio, ci siamo fermati a riflettere, a capire come era meglio agire, ad analizzare le situazioni dei progetti e le prospettive che si andavano delineando. **Ma il nostro impegno non si è mai fermato, né in Italia né soprattutto nel mondo:** i nostri operatori e i partner con cui collaboriamo non hanno mai smesso di inviarci notizie sull'andamento dell'emergenza sanitaria dai circa 30 Paesi del mondo in cui "Insieme si può..." è attiva, e attraverso di loro siamo riusciti ad inviare aiuti alle famiglie più bisognose, ai più poveri, a coloro che vivono in emergenza ogni singolo giorno della loro esistenza.



**Non dobbiamo dimenticarci di queste persone:** il virus ha colpito tutti, è vero, ma dobbiamo ricordare che noi lo abbiamo affrontato con un sistema sanitario di qualità e cure garantite dallo Stato, gli scaffali dei supermercati quotidianamente pieni, la possibilità di accedere facilmente a dispositivi di protezione, farmaci, disinfettanti, acqua pulita in casa per applicare le norme igieniche e prevenire il contagio. Il tutto obbedendo alla raccomandazione "Restiamo a casa", perché una casa ce l'abbiamo. Nelle realtà che ben conosciamo del mondo, dove da 37 anni cerchiamo di fare la nostra parte per dare dignità alle persone e costruire con loro un futuro migliore, cibo, acqua pulita, cure mediche, un'abitazione salubre sono cose tutt'altro che scontate, alle quali si aggiungono la sospensione delle lezioni scolastiche, dei corsi di formazione, il blocco degli spostamenti quotidiani, e per chi lavora a giornata (la maggior parte delle persone) questo significa non avere più una fonte di sostentamento per sé e per la propria famiglia.

**Noi non vogliamo dimenticarci di queste persone: per questo siamo chiamati a fare la nostra parte in più.** Con la campagna "SOLIDARIETÀ DELL'ALTRO MONDO" vogliamo continuare a garantire un supporto ai beneficiari dei nostri progetti, gli ultimi della Terra, per non lasciarli soli nell'affrontare questa drammatica pandemia, e per farlo abbiamo bisogno del sostegno di tutti. Nelle prossime pagine e per i prossimi mesi vi racconteremo come ogni singolo gesto di solidarietà, ogni singola donazione, possano veramente cambiare il destino delle persone e farci camminare verso un futuro di speranza. Solo insieme potremo far accadere... cose dell'altro mondo!

Contribuisci a sostenere gli interventi dell'associazione nel mondo tramite una donazione su:

**Conto Corrente Postale:** 13737325

**Conto Corrente Bancario:** IT 23 A 08511 61240 00000 0023078 (Cortina Banca)

**Carta di credito e Paypal:** direttamente dal sito internet <https://donazioni.365giorni.org/>

**CAUSALE: SOLIDARIETÀ DELL'ALTRO MONDO**

*I versamenti all'associazione possono venire **detratti** dall'imposta lorda dovuta nella misura del 30% oppure **dedotti** (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.*

## Solidarietà dell'altro mondo

#Cibo: Kampala, Uganda

“**I**o non capisco più niente, non so... Sono cose misteriose, ma quando sento che hanno fame...”.  
Raccolgo questo sfogo da una signora che lavora per una nostra associazione partner, che mi racconta di essere intervenuta per pagare le cure mediche ad un ragazzo. **Picchiato per fame.** Aveva fame, non ce la faceva più e si è fermato per strada in una specie di chiosco, ha mangiato, alla fine non aveva un soldo per pagare e lo ha semplicemente detto, prendendosi, come conseguenza, una buona quantità di sberle, pugni e calci. Ridotto così, è stata la pietà di una vicina di casa a chiamarla per aiutarlo e il giovane è stato mandato in ospedale.

“Invece di fermarsi al chiosco e rischiare la vita avrebbe dovuto venire da noi come hanno fatto Dorothy con il marito Robert, che vivono con i loro 4 figlioli, ma hanno accettato in casa anche due nipotini gemelli rimasti orfani di entrambi i genitori. Non avevano niente in casa, ho dato loro fagioli e farina di mais, con dello zucchero e dell'olio”.

È una delle tante situazioni di cui vengo a sentire quotidianamente. **Il lockdown anche in Uganda ha messo in ginocchio non solo le famiglie che già vivevano in condizioni di disagio, ma anche tante altre che vivevano con un lavoro precario, ma che almeno permetteva loro di sopravvivere senza chiedere niente a nessuno.**

Adesso non è più così: il prezzo dei fagioli è triplicato, non resta che mangiare *kassama* con un po' di verdura, che per fortuna si coltiva con poco. Gli aiuti che arrivano dal governo vengono distribuiti una tantum e con tempi incalcolabili: la distribuzione è iniziata nella capitale con tanto di televisioni al seguito per documentare, ma cosa si muove dietro è difficile da raccontare. I media comunicano le donazioni in denaro e in natura, con enormi quantità di sapone, riso, olio, uova, farina e fagioli. Il problema è che solo questi ultimi sono arrivati, e ad una piccola, fortunata fetta di popolazione.

La Chiesa si è mossa durante il periodo di Quaresima: ogni anno donava qualcosa ai più poveri, anche quest'anno lo hanno fatto allargando il numero dei destinatari, arrivando dove potevano.

Le scuole hanno svuotato i loro magazzini dal cibo che avevano comprato per il primo trimestre, ma adesso non c'è più niente e altri 15 giorni sono tanti. **Per questo noi non possiamo fermarci, dobbiamo continuare a fare la nostra parte per quanto ci è possibile.**

Di sicuro aveva ragione Madre Teresa quando diceva: “Se giudichi le persone, non avrai tempo per amarle”. Allora meglio concentrarsi sulla cosa più importante: AMARE. Magari in questo periodo tutti abbiamo imparato a dare il giusto valore a questo sentimento.



*Marilisa Battocchio*  
Responsabile progetti ISP Kampala (Uganda)

## Solidarietà dell'altro mondo

#Igiene: São Paulo, Brasile

**Q**ui a São Paulo e nel Brasile l'epidemia è arrivata dopo l'Italia, la Spagna ed altri Paesi, per cui in parte le autorità si sono potute preparare guardando alle azioni messe in campo da chi aveva affrontato l'esperienza in precedenza, anche se con diverse difficoltà.

In città sono stati costruiti tre ospedali da campo dedicati solo ai malati di Coronavirus, e il clima più caldo di questi mesi qui da noi forse aiuta, anche se stiamo andando verso il freddo e siamo preoccupati. In tutto il Brasile ci sono quasi 8.000 morti, di cui quasi 3.000 qui in città, ma non abbiamo tanta fiducia nei numeri ufficiali perché sembra che la situazione sia molto più grave.

Questa situazione non ci voleva. In Brasile stavamo vivendo una crisi economica già prima della pandemia, a cui si è sommata quest'emergenza sanitaria e poi ancora una crisi politica, perché a metà aprile il Presidente ha deciso di licenziare il Ministro della Sanità, e questo ha aggravato tutto.



Il primo contagio qui a São Paulo è avvenuto in centro città, dove abitano le persone più ricche in case molto belle, sembra da un turista che era stato in Italia. Lui però si è rivolto subito all'ospedale "Albert Einstein", una struttura privata considerata la migliore del Brasile e tra i centri di eccellenza dell'America Latina, dove ha ricevuto tutte le cure necessarie. **Il problema è che adesso la diffusione si è spostata verso la periferia della città**, dove la popolazione (São Paulo ha più di 12 milioni di abitanti) è molto concentrata e spesso abita nelle favelas e nei *cortiços*, vecchi stabili abbandonati in cui trovano rifugio numerose persone in stanze minuscole, senza finestre e in situazioni igienico-sanitarie disperate, con un bagno per 20-30 famiglie. Qui le cure garantite dagli ospedali sono di scarsa qualità, ma il contagio va molto più veloce per il sovraffollamento degli spazi, l'impossibilità di stare distanziati, di lavarsi e disinfettarsi regolarmente e di arieggiare i locali.

**A morire sono i poveri: le loro case sono fatiscenti, non possono uscire per cercare lavoro, se stanno male non hanno soldi per curarsi, il loro corpo è debole perché mangiano poco e male, l'igiene è scarsa.** Cerchiamo di andare dalle famiglie con dei pacchi contenenti cibo e materiale sanitario, per assisterli

con quel che possiamo. Vediamo genitori che si privano del mangiare per darlo ai figli, che la mattina si svegliano e non sanno cosa mettere in tavola durante la giornata. **Ancora una volta la disuguaglianza sociale qui in Brasile uccide e ucciderà, e le vittime sono e saranno i più poveri.**

*Filipe Khatchadourian*  
Referente progetti ISP São Paulo (Brasile)



## Solidarietà dell'altro mondo

#Salute: Est Afghanistan

**C**i sono luoghi del mondo dove il diritto alla salute e alle cure mediche non solo non è un diritto, ma è un'utopia. Uno di questi luoghi è l'Afghanistan. Un Paese fragile, con una situazione politica alquanto instabile e la maggioranza della popolazione in stato di forte indigenza. **Data la vicinanza con il focolaio dell'Iran, anche qui è arrivato il Coronavirus a colpire le già vulnerabili comunità, oltre ai potenziali drammi umanitari nei campi profughi dentro al Paese e negli Stati limitrofi, già normalmente in situazioni igienico-sanitarie disastrose.**

Accanto alle difficoltà nel procurarsi il sostentamento dovute alle restrizioni nei movimenti delle persone, in Afghanistan questa pandemia sta riportando alla luce l'enorme problema di un sistema sanitario debole, quando non inesistente in alcune parti del Paese, che il virus rischia di far collassare.

Pensiamo ad esempio alla zona dove da poco più di un anno stiamo sostenendo il progetto della costruzione di una clinica, vicino alla scuola dove si svolge anche un'altra nostra iniziativa, quella dei corsi di alfabetizzazione per le donne. In questa piccola comunità nell'est dell'Afghanistan, tra le più isolate e povere della provincia, la situazione sanitaria è disastrosa. **I tassi di mortalità materna ed infantile sono tra i più alti al mondo: basti pensare che un bambino su dieci muore prima di raggiungere i cinque anni.**

Nell'area non ci sono né ospedali né cliniche, nemmeno per le cure di base. In quest'area si muore spesso di complicanze del parto, o per malattie facilmente curabili, aggravate dalla totale mancanza di educazione sulle norme igieniche e di prevenzione.

L'idea è quella che, oltre ad un presidio strettamente medico, la clinica sia anche il luogo dove **si svolgeranno incontri di educazione sanitaria** (gravidanza, accudimento dei figli, norme igieniche, violenza domestica...), rivolti soprattutto alle donne.

A questi si aggiungeranno **l'organizzazione di riunioni aperte a tutta la comunità** su diversi argomenti legati al benessere comune e la realizzazione di materiali per diffondere consapevolezza sui temi sopra descritti. Le **cure saranno offerte gratuitamente** per i pazienti, così da permettere a chiunque di accedervi, in particolare donne di ogni età e bambini, le categorie più esposte e vulnerabili.

È chiaro che, oggi, nel contesto di una pandemia mondiale ancora lontana dall'essere risolta, questa comunità sta soffrendo per la totale impossibilità nell'accesso alle cure medico-sanitarie. **Quello che possiamo fare è continuare a portare avanti il progetto della clinica, per far sì che quell'utopia si trasformi quanto prima in realtà.**



# Siamo sempre al fianco delle famiglie bellunesi in difficoltà



**I**l protrarsi dell'emergenza sanitaria non ha fermato la nostra vicinanza alle famiglie bellunesi in difficoltà, grazie anche ai gesti di solidarietà che abbiamo ricevuto e che ci motivano a proseguire in questo nostro impegno. Attraverso il progetto "La povertà a casa nostra" (e con l'aiuto della tecnologia) abbiamo potuto raggiungere con degli aiuti concreti tutte quelle situazioni di bisogno che già conoscevamo e che spesso sono peggiorate, ma abbiamo ricevuto le richieste di **nuove persone, che si sono rivolte a noi perché impoverite a causa delle conseguenze derivanti dall'epidemia**: sono bastati la riduzione o il ritardo nel pagamento dello stipendio, la mancata possibilità di lavorare o di svolgere attività saltuarie per mantenere la famiglia a mettere in pericolo la stabilità della stessa.

**A stretto contatto con i Servizi Sociali**, che coordinano gli interventi e gestiscono le misure eccezionali messe in atto dal Governo per sostenere queste famiglie, continua **il nostro impegno a fianco delle famiglie nel fronteggiare questa situazione emergenziale e le conseguenze che essa porta con sé**. Per questo non smettiamo di aiutare le famiglie per la spesa alimentare, per le utenze domestiche, per le spese mediche o altri bisogni fondamentali.

Con l'impegno e la solidarietà di tutti possiamo continuare a sostenere queste famiglie, per superare questi momenti di difficoltà e tornare a guardare con speranza al futuro.

Contribuisci ad aiutare le famiglie bellunesi in difficoltà tramite una donazione su:

**Conto Corrente Postale:** 13737325

**Conto Corrente Bancario:** IT 23 A 08511 61240 00000 0023078 (Cortina Banca)

**Carta di credito e Paypal:** direttamente dal sito internet <https://donazioni.365giorni.org/>

**CAUSALE: POVERTÀ A CASA NOSTRA - CORONAVIRUS**

*I versamenti all'associazione possono venire **detratti** dall'imposta lorda dovuta nella misura del 30% oppure **dedotti** (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.*



# Insieme ai piccoli Colibrì abbiamo a cuore chi ci sta vicino

---



**P**otevano i Colibrì, i gruppi dei piccoli di “Insieme si può...”, far mancare il loro impegno in favore dei più deboli e di coloro che stanno soffrendo a causa di quest’epidemia? Certo che no, ovviamente! Stare a guardare non fa parte dei Colibrì, a partire da quello famoso della favola che ha insegnato a tutti, piccini e grandi, come ognuno debba fare la propria parte, non importa quanto grande essa sia.

L’entusiasmo dei bambini e delle bambine si è tradotto in una bellissima iniziativa: **“Abbiamo a cuore chi ci sta vicino”**. L’idea è di raggiungere simbolicamente con un cuore di carta realizzato a mano i degenti e tutto il personale dei reparti Covid-19 degli ospedali e delle case di riposo della nostra Provincia, che nell’emergenza sanitaria generale hanno sofferto e stanno soffrendo in modo particolarmente doloroso.

Tutta “Insieme si può...” sta collaborando a quest’iniziativa, per far sentire la nostra vicinanza agli ultimi, ai più isolati, fragili ed esposti e a tutti quelli che si prendono cura di loro in questo momento così difficile. Coinvolti i Gruppi ISP “adulti” chi nella produzione, chi nel contatto con le strutture sanitarie, chi nella parte logistica, i piccoli Colibrì si sono messi all’opera già da qualche settimana, con senso di responsabilità e rigoroso rispetto delle norme igieniche. Quello che loro sperano è che **domenica 24 maggio, quando avverrà la consegna dei cuori nelle strutture destinatarie** (seguendo un ben preciso protocollo, con l’aiuto del personale sanitario che farà da tramite), ad accompagnare quei cuoricini di carta ci sia il pensiero e il sostegno di moltissime persone che hanno aderito all’iniziativa.

Questo perché a rendere ancora più significativo il gesto, accanto al pensiero di affetto e vicinanza nei confronti di chi soffre, c’è la destinazione delle donazioni che verranno raccolte: chiunque **voglia sostenere i Colibrì può donare “virtualmente” alcuni cuori facendo un’offerta all’Associazione, che verrà destinata alle famiglie bellunesi in difficoltà economiche seguite dal progetto “La povertà a casa nostra”**. Simbolicamente, con 10 euro si donano 5 cuori. Con 20 euro si donano 10 cuori. Con 100 euro, 50 cuori. I Colibrì consegneranno quindi questi cuori “a nome” del donatore che ha fatto l’offerta.

Le offerte si potranno effettuare su tutti i consueti canali di donazione (visitando il sito [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org), con bonifico bancario, con bollettino postale), con causale “UN CUORE VICINO”. A tutte le età, insieme si può!

# Da Bangkok all'Italia: la solidarietà non ha confini

---

**U**no dei messaggi positivi emersi in questo periodo di emergenza è che la solidarietà non ha confini. Sembra una frase fatta, ma è quello che è accaduto ad inizio marzo, quando la situazione sanitaria in Italia stava vivendo i suoi giorni più difficili e l'epidemia di Coronavirus nel Paese era salita all'attenzione delle cronache mondiali.

FORDEC, fondazione di Bangkok che si occupa di assistere e dare un futuro ai bambini più poveri delle periferie della metropoli thailandese e delle loro famiglie, con la quale la nostra Associazione collabora da anni per il progetto di Sostegno A Distanza, non è stata a guardare: in segno di riconoscenza verso l'Italia e della lunga e fruttuosa collaborazione portata avanti nel tempo, ha cercato in qualche giorno di comprare quante più mascherine possibili e donarcele. Questo perché, proprio in quei giorni, stavano concludendo la propria esperienza a Bangkok due volontari del Gruppo ISP di Ciriè (TO), che sono diventati anche i "corrieri espresso" di questa solidarietà.

Le 1.200 mascherine sono giunte perfettamente intatte e sigillate nella cittadina vicino a Torino, assieme alle preghiere e al messaggio di vicinanza e speranza dai bambini e dal presidente e fondatore di FORDEC Dr. Amporn, già ospite in passato in Italia e qui a Belluno per raccontare la sua storia di ex orfano e bambino di strada, ed ora a capo di questa grande organizzazione.

Pensando ai più deboli, **abbiamo deciso di dividere le mascherine e di distribuirne circa un centinaio a testa ad alcune case di soggiorno della zona di Torino e a tre residenze del Bellunese:** Meano *(nella foto)*, S. Croce del Lago e Puos d'Alpago, come gesto di vicinanza agli anziani ospiti, agli operatori sanitari e al personale amministrativo in un momento storico così complicato in particolare per queste strutture.

Questo gesto ha ribadito ancora una volta la grande importanza della solidarietà tra gli esseri umani, non importa a quale latitudine essi si trovino: se tutti lavorano per il bene degli altri sicuramente sarà più facile superare le difficoltà.



# Siete pronti per il Brasile?

Cari amici e volontari,

in questi mesi di prova non ci siamo mai fermati. Anche da casa abbiamo continuato a lavorare, assieme, per raggiungere con il nostro impegno le realtà di bisogno vicine e lontane. Ora però vogliamo proporvi un viaggio.

**Vogliamo accompagnarvi alla scoperta del Brasile** e dei progetti che abbiamo visitato nel giugno 2019 durante un viaggio intenso ed indimenticabile, raccontato in **un libro che raccoglie le emozioni e le immagini di quanto vissuto: "Quella foto mai scattata"**.

Un viaggio per fare la differenza restando a casa, viaggiando però con gli occhi, con la mente ma soprattutto con il cuore. Libro alla mano, noi siamo pronti per partire, e voi?

*Edy, Mariaclara, Anna e Matteo*

Ecco le attività dove potete trovare il libro:

- EDICOLA CARTOLERIA  
TABACCHERIA BROI  
Via Cavarzano, 8 – 32100 Belluno  
Tel. 0437 930904
- LIBRERIA LE DUE ZITELLE  
Piazza Piloni, 9 – 32100 Belluno  
Tel. 0437 1841875
- MACELLERIA SALUMERIA DE VILLA  
Corso Italia 104 – 32046 San Vito di Cadore  
Tel. 0436 890111
- COOPERATIVA AGORDINO  
LATTERIA DI VALLATA  
Via Toccol, 61 – 32021 Agordo  
Tel. 0437 640947



**Quella foto mai scattata**

*"...non possiamo dimenticare che di fronte a noi ci sono storie umane ristissime davanti alle quali bisogna chiudere l'obiettivo della macchina fotografica. Questo libro non ha forse delle foto bellissime, ma ha di certo la più bella fotografia: quella che non ci siamo sentiti di scattare."*

**Con l'intero ricavato di questo libro aiuteremo Robson, Kamilly, Daniel e Isabele e sosterremo i bambini e le famiglie di Dourados, São Paulo, Magé e Marituba che abbiamo incontrato**

La testimonianza e le emozioni di un viaggio in Brasile raccolte da Edy, Mariaclara, Anna e Matteo

Associazione Gruppi "Insieme si può..." Onlus-Ong  
via Vittorio Veneto n. 248 - 32100 Belluno  
0437 291298 - [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)



## CINQUE PER MILLE

Il tuo 5x1000 a Insieme si può:  
una firma costruirà storie straordinarie



LA scuola  
COSTRUISCE  
storie  
STRAORDINARIE

**C.F. 93009330254**



Con il tuo **5x1000** a "Insieme si può..." sosterrai **progetti scolastici e di alfabetizzazione** in oltre 10 Paesi dove siamo attivi da diversi anni.